

COMITATO SPECIALE

CONSIGLIO GENERALE

1921

1921

IL CONSIGLIO

360

Adunanza del 30 dic. 1921

N. del Protocollo 3591

OGGETTO

Risanamento della via Roma
e delle vie laterali in
Torino -

RAPu

Visto la Relazione del Segretariato Generale in data 16 dicembre 1921 n° 1438 div. 2°, ed il Rescritto con il quale S.E. il Ministro chiede l'esame ed il parere di questo Consiglio la domanda del Comune di Torino per la dichiarazione di pubblica utilità del piano di risanamento della via Roma e delle vie laterali.

Visto la detta domanda in data 17 luglio 1920 con l'annesso piano particolareggiato di esecuzione composto di relazione, piano regolatore, elenco della proprietà compresavi, del calcolo sommario delle spese e delle norme coordinate di fabbricazione;

Visto la relazione dell'Ufficio del Genio Civile di Torino in data 9 maggio 1921, n. 1337;

Visto tutti gli altri atti uniti alla pratica;

UDITO IL RELATORE GIORDANO;

Premesso:

Che fin dal 1914 il Consiglio Comunale di Torino deliberava di includere nel piano regolatore generale e di ampliamento della città le opere di cui ora trattasi intese al risanamento della via Roma ed adiacenze, ma esse rimasero segnate nel piano solo in modo indi-

cativo di un programma di lavori da eseguirsi dal comune senza limite di tempo previa speciale dichiarazione di pubblica utilità, giusta il R. Decreto 15 gennaio 1920 n. 80 che approvava il nuovo piano;

Che dipoi, in seguito a deliberazioni consiliari del 7 maggio e 2 luglio 1919, nonché del R. Commissario 4 giugno 1920, si presentava la domanda di pubblica utilità sopraccennata con la documentazione prescritta dalla legge stata regolarmente pubblicata senza dar luogo a reclami.

Ciò premesso;

Considerando che via Roma è tra le arterie più frequentate e più note di Torino, vi si svolge un intensissimo traffico ed è larga appena metri 10,85, i fabbricati che la fronteggiano, di antica data sorti senza ordine alcuno, nè norma superiore, costituiscono come si esprime la relazione del Genio Civile, un groviglio di costruzioni antiestetiche, malsicure, insalubri, talora immonde e mal frequentate. Le opere proposte comprendono l'allargamento della via alla larghezza costante di m. 14,80, con due file di portici larghi m. 5,80, due gallerie larghe m. 8 attorno alla chiesa di piazza S. Carlo, il protendimento di via Viotti e la sistemazione della via della Caccia, Bartola, Cesare Battisti già Finanze e principe Amedeo, ed in correlazione si destinano due zone laterali alla espropriazione, demolizione e conseguente ricostruzione da parte dell'Amministrazione o chi per essa: completano il piano alcune norme per la ricostruzione. Ponendo a confronto lo stato presente e le cennate nuove proposte appaiono evidenti le ragioni di moralità, igiene, di viabilità e di decoro di una città come Torino da giustificare la richiesta dichiarazione di pubblica utilità;

Considerando che il complesso del piano particolareggiato e l'elenco della proprietà si ritengono sufficienti ed idonei alla documentazione della domanda e rispondono anche a quanto è richiesto dall'art. 16 della legge sulle espropriazioni agli effetti dell'art. 21. -

Considerando che a nessuna osservazione da luogo il piano regolatore prodotto e solamente sembra opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che il vicolo delle Tre Stelle e la stretta zona tra i N. 7 a 10 e 13 a 15 dell'isolato 13 rimangono senza sistemazione;

Considerando circa il calcolo sommario della spesa che esso è molto sommario ed empirico, tuttavia siccome non dovrà, nè sarà il Comune ad incontrare tutta la spesa occorrente, si può essere sicuri che per quella parte cui il Comune ^{stesso} dovrà direttamente far fronte, preavvisata in L. L. 500.000, non gli mancheranno i fondi necessari, nei quindici anni richiesti per il compimento dell'opera, termine che si ritiene ammissibile;

Considerando che sulle norme speciali di fabbricazione non si ha in generale nulla da eccepire in linea tecnica. Vuolsi però osservare che data l'altezza minima di m. 18 prescritta per i fabbricati e quella di m. 7,50 per i portici, residuano circa 10 metri che sono anche abbondanti per case di civile abitazione per i soli due piani consentiti, e questa limitazione sembra alquanto eccessiva posto l'elevato costo della fabbricazione ed il bisogno di abitazioni, onde sarebbe consigliabile, posto che si richiede la ricorrenza dei cornicioni, prescrivere a dirittura l'altezza che dovranno avere i fabbricati tale da consentire oltre a due piani sopra i portici anche un ammezzato. E su di ciò sarà bene richiamare l'attenzione dell'Amministrazione Comunale;

Pei suesposti motivi:

E' DI VOTO;

Che, con le fatte avvertenze, sia da approvare il proposto piano di risanamento della via Roma in Torino -

Che se ne possa dichiarare la pubblica utilità fissando il termine di quindici anni per il compimento dell'opera -



Per copia conforme

IL SEGRETARIO CAPO

Mabile